

ROBERTO A. PANTALEONI

ACHILLE COSTA (1823-1898), ENTOMOLOGO NATURALISTA  
ESPLORATORE: TRATTEGGIO BIOGRAFICO

RIASSUNTO

Achille Costa fu figlio d'arte, aveva per padre Oronzio Gabriele, zoologo massimo. Si avvicinò così alla scienza giovanissimo, e seppe utilizzare nel modo migliore le proprie, straordinariamente favorevoli, condizioni sociali e di parentela. Nel 1849 però, per motivi politici, sia il padre che il figlio furono destituiti dagli incarichi accademici e fu proibito loro di tenere contatti con studiosi stranieri. Achille reagì all'avvenimento intensificando la propria attività scientifica. Il periodo di isolamento durò ben 12 anni. Dopo la conquista del regno delle Due Sicilie da parte del Regno di Sardegna e la nascita del Regno d'Italia, nel 1860 ad Achille Costa fu assegnata la Cattedra di Zoologia dell'Università di Napoli e la direzione dell'annesso Museo zoologico. Egli profuse immediatamente e per almeno dieci anni ogni impegno nell'attività accademica e museale. Intorno al 1870 Achille Costa diminuì i propri impegni accademici dedicandosi con fervore alle Società ed Accademie di cui faceva parte, alla entomologia applicata, ma soprattutto ai viaggi ed esplorazioni naturalistiche. Con una sequenza impressionante affrontò il Gran Sasso e la Majella (1872-73, 1875), compì un viaggio in Egitto, Siria, Palestina e Turchia (1873-74), appena tornato andò sui Monti Alburni (1874), visitò, tra i primi naturalisti, le Sile Grande e Piccola (1876), poi Parigi (1878), di nuovo in Calabria (1879) ed a Palermo (1880). Tra il 1881 ed il 1885 compirà invece la sua grande esplorazione della Sardegna. Tornato a Napoli in cattive condizioni di salute, nel 1886 iniziò l'ultima fase della propria esistenza in maniera molto più ritirata.

SUMMARY

*Achille Costa (1823-1898), entomologist naturalist explorer: biographical sketch.* Achille Costa was born within a family of scientific tradition. His father was the great zoologist Oronzio Gabriele, so he was introduced to the scientific world at a very early age and was able to make the best use of his own, extraordinarily favorable, social and family status. However, in 1849, for political reasons, both, the father and the son, were dismissed from all their academic positions and were prohibited from having any contact with foreign scholars. Achille reacted to this by increasing his own scientific activity. This period of isolation lasted for 12 years. After the conquest of the kingdom of the Two Sicilies by

the Kingdom of Sardinia and the birth of the Kingdom of Italy, in 1860 Achille Costa was assigned the Chair of Zoology at Naples University, as well as the directorship of the annexed Zoological Museum. Immediately, and over the next decade, he dedicated himself entirely to his academic and museum work. Around 1870 Achille Costa decreased his own academic performances, attending zealously to the scholarly Societies to which he belonged, to applied entomology, and overall to scientific trips and explorations. With an impressive succession he faced the Gran Sasso and the Majella mountains (1872-73, 1875), travelled to Egypt, Syria, Palestine and Turkey (1873-74), and just after his return went to Monti Alburni (1874). He was the very first naturalist to visit the Sila Grande and Piccola mountains (1876), then Paris (1878), again Calabria (1879) and Palermo (1880). From 1881 to 1885 he carried out his great exploration of Sardinia. Returning to Naples in a poor state of health, from 1886 onwards he began the last period of his life living much more in seclusion.

Prof. Achille Costa. — On the cover of the No. for February last we briefly announced the death of this well-known Italian entomologist: we now give a few details of his life. He was born at Lecce on August 10th, 1828 [*lapsus calami!* Recte: 1823], and died of cerebral hæmorrhage at Rome on November 17th last while on a visit in connection with a *Phylloxera* committee of which he was a member. He studied medicine and qualified: in 1860 he succeeded his father in the Professorship of Zoology at Naples. His writings were very numerous, and probably he is best known by the “Fauna del Regno di Napoli”, much of which was written by his father, but the *Coleoptera* and *Neuroptera* by the son. Until recently this work was difficult to access. He travelled much, visiting Palestine, North Africa, Turkey, &c., and more recently, for several successive years, the island of Sardinia, collecting much material which enriched the Naples Museum: and he wrote much independent matter on *Hemiptera*, Economic Entomology, &c., &c. The writer of this notice always found him a most obliging and courteous correspondent, and the fact that he retained his position during and after the troublous times that culminated in the merging of the Kingdom of Naples with that of Italy, shows that he was held in esteem by all parties. He was long a member of the Entomological Societies of France and Italy. For information as to his early history we have to thank his fellow countryman, Dr. C. Ribaga, of Portici, Naples. [ANONIMO, 1899: cfr. p. 148]

La notizia della morte di Achille Costa percorse rapidamente, tra l’anno in cui avvenne ed il successivo, gli ambienti scientifici italiani, europei ed anche statunitensi con l’apparizione – su importanti riviste internazionali di entomologia, zoologia, malacologia e su qualche rivista ed atti di accademia italiana (si veda l’elenco in CONCI, 1975: cfr. p. 886) – di sintetici necrologi, alcuni dei quali, come quello soprariportato, precisi ed efficaci.

Ma fu un interessamento breve e superficiale. L’Università di Napoli gli dedicò cinque pagine del suo Annuario, attraverso il Prof. Francesco Saverio MONTICELLI (1900a) che, proveniente dalle Università di Sassari, Cagliari e Modena, tornava a Napoli per prendere la cattedra del defunto (MAIO *et al*,

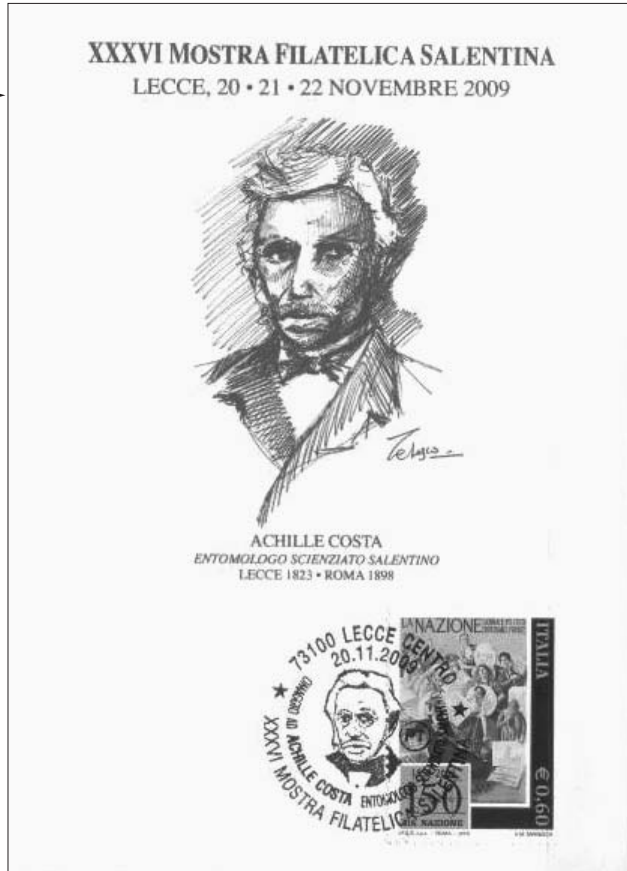
Fig. 1 — Una recente iconografia riguardante Achille Costa.

1995: cfr. p. 220). Lo stesso MONTICELLI (1900b), nella prelezione inaugurale del Corso di Zoologia del 3 marzo 1900, ne inquadrò la figura scientifica all'interno della cosiddetta "scuola zoologica napoletana" e poco dopo lo inserì, inevitabilmente, in una storia del Museo Zoologico dell'Università (MONTICELLI, 1901).

Monticelli spiega assai bene i motivi di questo immediato oblio:

Erede di una scuola e di un indirizzo diverso da quello, che, da mezzo secolo in qua, ha assunto la scienza nostra, Achille Costa, legato da consuetudine e tradizioni alla vecchia scuola, non ha creduto di seguire il nuovo indirizzo della scienza zoologica, ed, avanzando negli anni, rimasto estraneo allo svolgersi di questa, a coloro che sorsero e furono educati nella nuova scuola, inconsciamente dimentichi del suo passato, resta ignorato ed incompreso (MONTICELLI, 1900b: cfr. pp. 193-194).

Achille Costa restò vittima dello scontro tra la "nuova" biologia sperimentale e la "vecchia" biologia descrittiva. D'altra parte gli zoologi suoi coevi all'Università di Napoli vengono descritti dal MONTICELLI (1900b: cfr. pp. 212-213) come "sagace sperimentatore" l'uno, Paolo Panceri, che "dalla cattedra e nel laboratorio esplicava piena la sua attività di maestro", e l'altro, Salvatore Trinchesi, come colui che "dette un indirizzo diverso e nuovo alla sua scuola; aprì nuovi orizzonti alla cattedra di anatomia comparata ed apparve un novatore". Quest'ultimo aveva anche lavorato all'inizio della propria car-



riera a Parigi presso i laboratori di Robin e dell'ancora più famoso Claude Bernard, uno dei padri fondatori della biologia sperimentale.

Achille Costa peraltro – come capitò poi ad un altro gigante dell'entomologia italiana: Antonio Berlese – non aveva e non lasciò allievi. L'unico suo fidato collaboratore, Giuseppe Palma, morì nel gennaio del 1898, ancor prima di lui, e viene comunque descritto dal MONTICELLI (1900b: cfr. p. 211) come “modesto ed ignorato gregario nella schiera dei maggiori”.

Si è partiti a ragion veduta, in questa illustrazione del personaggio, dall'epilogo. Rimarrebbe altrimenti incomprensibile come uno dei massimi entomologi italiani, uno zoologo di fama internazionale a cui sono dovuti fondamentali studi su quella che oggi verrebbe indicata come la biodiversità dell'Italia meridionale e della Sardegna, sia rimasto così a lungo nell'ombra

anche in ambienti strettamente entomologici, come la sua opera sia misconosciuta e come le sue collezioni, invece di rappresentare il tesoro nazionale che in realtà sono, siano state abbandonate all'incuria del tempo.

Achille Costa fu figlio d'arte. Il padre Oronzio Gabriele fu uno dei massimi zoologi della prima metà del XIX secolo, il fratello Giuseppe si occupò anch'esso di zoologia. Ma mentre per illustrare l'opera di quest'ultimo basterà citare la pubblicazione di una “Fauna

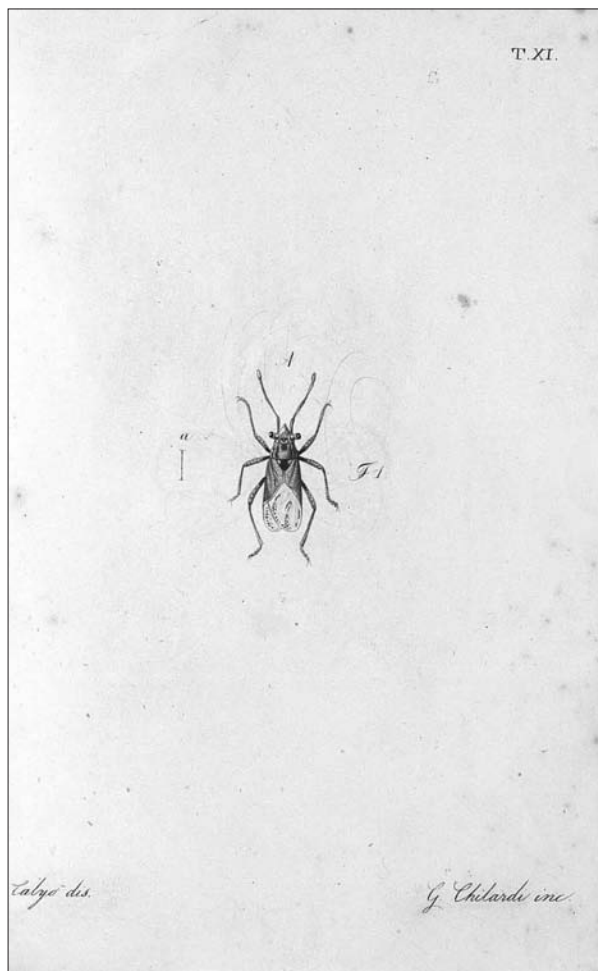


Fig. 2 — Una delle tavole sugli Eterotteri, una passione soprattutto giovanile (da A. COSTA, 1839b, tav. fuori testo).

Salentina” (G. COSTA, 1874) per il padre è difficile qualunque sintesi (si veda ad esempio CONCI, 1975: cfr. p. 887; D’AMBROSIO, 1984b). Essendo comunque le loro vicende pubbliche e scientifiche strettamente interconnesse se ne farà cenno di volta in volta quando necessario.

Achille Costa si avvicinò alla zoologia, ed in particolar modo all’entomologia giovanissimo:

Lo studio degli entomati fissò di buon’ora la nostra passione: e fra diversi ordini cominciammo particolarmente dagli Emitteri-Eterotteri, sui quali una prima memoria presentammo al R. Istituto d’Incoraggiamento nel 1838 (A. COSTA, 1855a: cfr. p. 335).

Aveva quindi solo 15 anni, e anche se questo suo primo lavoro fu in realtà pubblicato ben nove anni dopo (A. COSTA, 1847a), già l’anno successivo apparve la descrizione di due nuove farfalle del Gran Sasso d’Italia (A. COSTA, 1839a).

Due fattori, entrambi legati alla figura del padre, oltre ovviamente ad una naturale predisposizione, favorirono questa sua eccezionale precocità. Il primo di questi fu la creazione dell’Accademia degli Aspiranti Naturalisti, così raccontata dallo stesso Achille Costa:

Nel 1836 Oronzio Gabriele Costa veniva nominato dal Governo inglese Professore di Storia naturale della Università di Corfù. Però non vi andò, essendogli stata dal Real Governo di Napoli conferita la Cattedra di Zoologia nella Regia Università di questa Metropoli. Intese allora tutto l’obbligo che correvalgli di sacrificare ogni tempo e cura per la istruzione della gioventù, onde corrispondere all’incarico a lui affidato. ... Laonde nuovo campo loro aprì, prendendo ad istruirli più praticamente nella scienza zoologica, e ad educarli in pari tempo alle discussioni ed alla forma accademica. E poiché s’ebbero tra essi giovani di molto valenti, i quali passavano dallo studio passivo a occuparsi attivamente essi stessi di speciali ricerche, nel 1839 si ebbe un primo opuscolo dato a luce col titolo *Esercitazioni Accademiche degli Aspiranti Naturalisti*. E continuando in tal modo altri lavori pubblicarono nel 1841; ... Allora scorgeva in quel branco di giovani solide basi per formarne una piccola Accademia dedita unicamente allo studio delle Scienze Naturali, alla quale ... diè il nome di *Accademia degli Aspiranti Naturalisti*, della quale formulò lo Statuto, che ricevette la Sovrana Sanzione nel maggio 1842. Da questa epoca cominciò essa a dare luce regolarmente i suoi Annali, nei quali trovasi un grandissimo numero di memorie, i cui autori, educati in quell’Accademia, seggono ora in Accademie primarie, od occupano posti distinti (A. COSTA, 1855a: cfr. p. 333-334).

L’altro elemento che favorì la formazione di Achille Costa fu la possibilità di accompagnare il padre nelle “peregrinazioni per le diverse regioni” del Regno di Napoli commissionategli dalla Reale Accademia delle Scienze:

Fra tanto la Reale Accademia delle scienze ... nel 1827, e per molti altri anni di seguito, sceglieva alcuni fra suoi socii perché a spese dell’Accademia eseguito avessero viaggi scientifici in questa o quell’altra regione. Pel ramo zoologico veniva prescelto Oronzio Gabriele Costa, il quale nel volgere di pochi anni ebbe l’agio di percorre-

re tutta quasi per intero la vasta estensione del reame di Napoli, ... (A. COSTA, 1855a: cfr. p. 328).

o in viaggi di studio in Italia:

Per lo chè, comunque disadatto mi reputassi ad affrontare i perigli ed i disaggi di un viaggio sulle più erte ed alpestri montagne del regno, ardente desio mi sedusse a seguire mio padre nell'escursioni non à guari eseguite sulla Majella ed il Gransasso d'Italia, alla cui intrepidezza inveterata aggiungi in me il coraggio della inespertezza (A. COSTA, 1839a: cfr. pp. 24-25).

e all'estero. Così, ad esempio, Achille Costa presentò a 18 anni il suo primo lavoro all'estero (A. COSTA, 1841):

Ed ivi ancora noi, che accompagnammo nostro padre in quello scientifico viaggio per la Francia e per l'Italia, presentammo alla Società Entomologica di Francia, avente sede in Parigi, una memoria sopra varii Emitteri-Eterotteri delle due Sicilie, che venne pubblicata negli Annali di quella (A. COSTA, 1855a: cfr. p. 328).

Achille Costa fu comunque un brillantissimo giovane scienziato che seppe utilizzare nel modo migliore le proprie straordinariamente favorevoli condizioni sociali e di parentela di cui era ben consapevole:

... ad eccezione d'una spontanea tendenza per lo studio delle naturali discipline, di un ardente desio di osservare minutamente le opere della creazione; ed allo infuori di quella diligenza imitatrice, acquistata ricalcando le orme di colui, cui debbo la vita e l'istruzione: niuna altra cosa mi è propria (A. COSTA, 1839a: cfr. p. 24).

Nel 1844 fu nominato segretario della sezione di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata della Sesta Riunione degli Scienziati italiani tenuta in Milano (AAVV, 1845: cfr. p. 878). Nella Settima, tenuta in Napoli l'anno successivo, fu nella "Commissione destinata da S. M. a fare gli onori della riunione" (AAVV, 1846: cfr. p. 50). Nell'Ottava, tenuta in Genova nel 1846, tornò ad essere segretario della sezione zoologica (AAVV, 1847: cfr. p. 7).

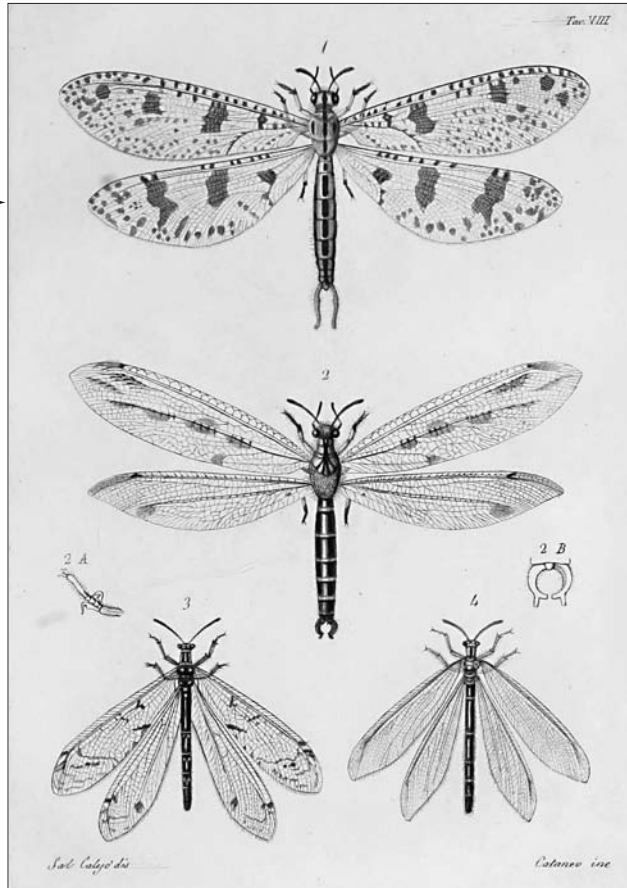
Negli Atti della Ottava Riunione degli Scienziati italiani Achille Costa appare per la prima volta col titolo di Dottore. Dovrebbe quindi essersi laureato entro i 24 anni di età e poco dopo – secondo D'AMBROSIO (1984a) prima del 9 marzo 1848 – venire nominato Assistente alla Cattedra di Zoologia tenuta dal padre. In mancanza di una biografia completa di Achille Costa e di specifiche ricerche d'archivio questa sua presunta prima laurea rimane un piccolo mistero, anche perché DE STEFANI (1899), che lo conobbe personalmente, lo dice "laureato in medicina" cosa che avvenne nel 1852 secondo D'AMBROSIO (1984a). Nel frattempo il nostro ha continuato a pubblicare intensamente, soprattutto sugli Atti dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti; di particolare interesse risultano i primi due lavori sull'esplorazione entomologica del Matese (A. COSTA, 1846, 1847b).

Fig. 3 — Una delle tavole della Fauna del Regno di Napoli, i Neurotteri: contributo ad un gruppo che in fondo non lo ha molto interessato (da A. COSTA, 1855b, Tav. VIII).

La famiglia Costa aveva tradizioni liberali tanto che già nel 1821 Oronzio Gabriele dovette abbandonare l'insegnamento nel R. Collegio di Lecce e la Puglia:

Durante il nonimembre costituzionale 1820-21 fu segretario della Deputazione provinciale leccese, per cui al ritorno dell'assolutismo fu costretto ad abbandonare l'insegnamento e a lasciare definitivamente la Puglia, per trasferirsi nel 1824 a Napoli, ove trovò migliori possibilità per realizzare i suoi interessi (D'AMBROSIO, 1984b).

Il 6 novembre 1849, ancora per motivi politici, sia il padre che il figlio furono destituiti dagli incarichi accademici e fu proibito loro di tenere alcun contatto con scienziati e studiosi stranieri (A. COSTA, 1864a: cfr. p. 6, 1864b: cfr. p. 9). Achille reagì all'avvenimento laureandosi in medicina il 26 febbraio 1852 a Napoli ed intensificando la propria attività scientifica (D'AMBROSIO, 1984a). Appartiene infatti a questo periodo, durato una dozzina d'anni (1849-60), la collaborazione alla "Fauna del Regno di Napoli", opera monumentale intrapresa dal padre nel 1839, per la quale scrisse alcuni importanti volumi (Neurotteri, Coleotteri, Imenotteri, ecc.) oltre che ad altri fascicoli sparsi (D'ERASMO, 1949). E risale al 1854 l'inizio dell'interesse per l'entomologia applicata, partito con la partecipazione ad un premio della Reale Accademia delle Scienze di Napoli per uno studio sugli insetti nocivi alle piante coltiva-



te, seguito con la pubblicazione di uno dei primi testi di entomologia agraria in Italia (A. COSTA, 1857), e proseguito poi per tutta la vita. Nel 1859, infine, realizzò un viaggio di ricerca in Calabria, della durata di due mesi, facendo una breve escursione sulla Sila (A. COSTA, 1881: cfr. p. 1), ma visitando soprattutto la Calabria meridionale (allora detta Ulteriore) sulla quale pubblicò il suo secondo grande contributo, dopo il Matese, all'esplorazione naturalistica dell'Italia meridionale (A. COSTA, 1863a).

Dopo l'annessione al Regno di Sardegna e la nascita del Regno d'Italia, la Cattedra di Zoologia dell'Università di Napoli fu offerta ad Oronzio Gabriele Costa che la rifiutò anche per motivi d'età, aveva infatti già 73 anni (MONTICELLI, 1900b: cfr. p. 208). Quindi con decreto del 29 ottobre 1860 fu nominato in ruolo Achille Costa a cui fu affidata anche la direzione dell'annesso Museo zoologico (D'AMBROSIO, 1984a); gli incarichi furono entrambi riconfermati dopo la "legge Imbriani" del 14 febbraio 1861 (MAIO *et al.*, 1995: cfr. p. 200-201).

Achille Costa profuse immediatamente ogni impegno nell'attività accademica e museale. Fece molte pressioni sul Governo per ottenere fondi straordinari e nel 1863 ottenne che al Museo fosse assegnata una quota fissa annuale di 3.000 lire (MAIO *et al.*, 1995: cfr. p. 201). Nel 1862 iniziò la pubblicazione dell' "Annuario del Museo Zoologico della Regia Università di Napoli". Nel 1863 pubblicò le sue "Lezioni di

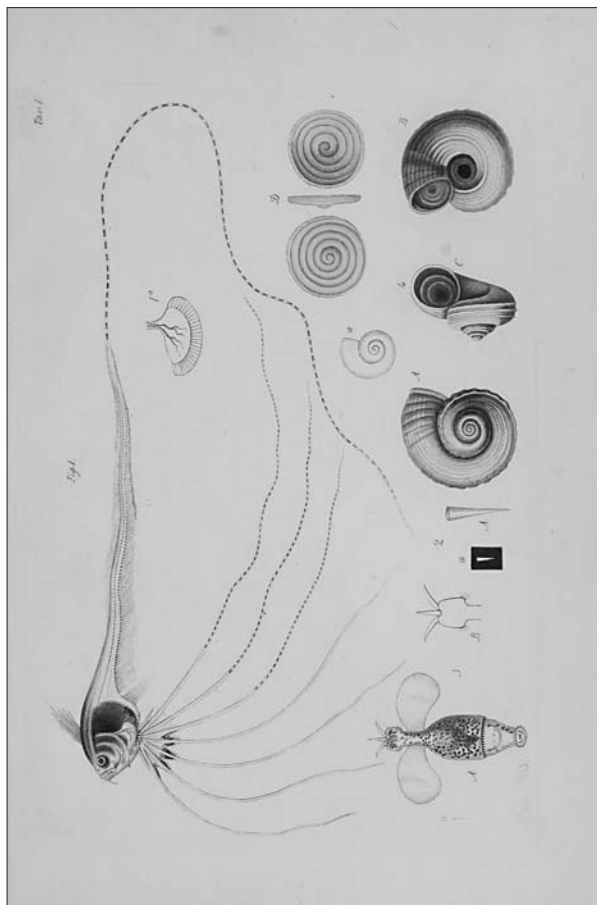


Fig. 4 — Una delle splendide tavole sulla fauna marina (Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli, 5, tav. 1).



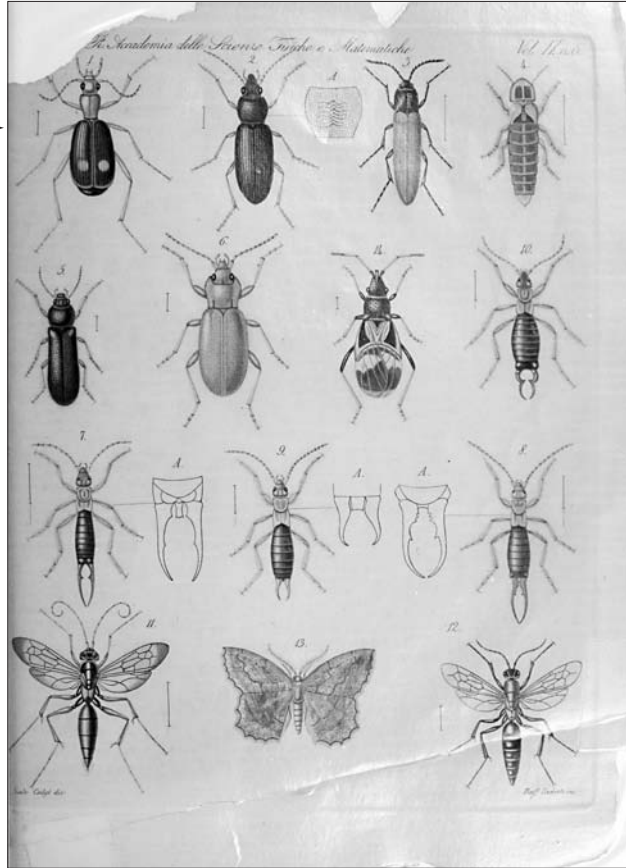
Fig. 5 — Una delle poche tavole illustranti i viaggi: Calabrie (da A. COSTA, 1881, tav. fuori testo).

zoologia accomodate principalmente ad uso dei medici” (A. COSTA, 1863b), delle quali uscirono ben sette edizioni.

Particolarmente interessante, per la comprensione della frenetica attività di questo periodo, risulta la lettura della Prefazione all’ultimo volume dell’Annuario del Museo, il sesto. Questa era una pubblicazione scritta, praticamente dalla prima all’ultima riga, dallo stesso Achille Costa

sta. I ritardi rispetto la prevista periodicità annuale si andarono accumulando fino a raggiungere i cinque anni nel 1871 quando, con l’uscita dell’Annuario 1866, questo progetto editoriale venne interrotto:

Non ostante il nostro proponimento di non accrescere il ritardo della pubblicazione di questo Annuario, pure ostacoli sempre nuovi si frappongono a che il nostro desiderio venga effettuato. Ed in vero, oltre alle intrinseche cagioni esposte nella prefazione al precedente volume, e che rimangono sempre le stesse, nel caso attuale due motivi speciali hanno impedito che prima d’ora avessimo potuto dare alla luce questo sesto volume. In prima, l’averci dovuto per lungo tempo occupare di un lavoro sulla pesca nel Golfo di Napoli, che ha dovuto darsi alle stampe innanzi che la Esposizione internazionale marittima si aprisse (1) [Nota nel testo originale: La pesca nel Golfo di Napoli – in 8.° con otto tavole: Napoli 1871]. In secondo, lo aver dovuto, divergendo alquanto da’ nostri studi, occuparci di Apicoltura, a fine di introdurre in Napoli i novelli sistemi di allevare le Api, ossia l’Apicoltura razionale. Oltre alle quali cagioni principali, hanno non poco influito ancora al ritardo le difficoltà che ci ha pre-



sentate la continuazione del Prospetto Sistematico degli Imenotteri Italiani, cominciato a pubblicare in questo Annuario, e del quale nel presente volume diamo un'altra parte, con la quale poniamo termine alla famiglia degli Specidei [*lapsus calami! recte: Sfecidei*] (A. COSTA, 1871b).

Si apre proprio intorno al 1870 una nuova fase nella vita di Achille Costa, meno accademica e più dedicata ad impegni "esterni": rappresentanza in società od accademie scientifiche, consulenza su problemi entomologi e zoologici di interesse pratico, agrario ed applicato, viaggi ed esplorazioni. Questa sterzata potrebbe essere dovuta ad una normale evoluzione delle sue attività accademiche e di ricerca, ma la cesura è talmente netta che non sembrerebbe neppure fuori luogo pensare a contrasti nati nell'ambito universitario che lo abbiano indotto a rivolgersi verso altri prevalenti interessi.

Prologo di questo periodo è il contributo dato, come socio fondatore, alla nascita della Società Entomologica italiana, della quale sarà consigliere prima (1869-1878) e vicepresidente poi (1879-1898) sino alla morte (BUCCIARELLI & MATTIONI, 1975). Riapparve poi nell'undecima Riunione degli Scienziati italiani tenuta in Roma nel 1873 come 1.° Segretario della Sezione "Zoologia, Fisiologia, Mineralogia, Geologia, Paleontologia, Botanica" (AAVV, 1875: cfr. p. 2). Dagli anni '80 del secolo fu anche Presidente della Reale Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli (D'AMBROSIO, 1984a). Iniziò nel 1876 le lezioni di Entomologia Agraria presso la Scuola Superiore di Agricoltura di Portici (D'AMBROSIO, 1984a) e l'anno successivo pubblicò una seconda edizione ampliata del proprio manuale sugli insetti nocivi alle piante coltivate (A. COSTA, 1877). Si occupò anche di svariati argomenti di zoologia ed entomologia applicate, come la lotta alle cavallette (A. COSTA, 1871a), la pesca nel Golfo di Napoli (A. COSTA, 1870), il controllo della fillossera (A. COSTA, 1883) e molte altre. Ma il tratto più caratteristico saranno i viaggi e le esplorazioni naturalistiche.

Ricordiamo Achille Costa in viaggio per l'Italia e l'Europa col padre già nell'adolescenza, ad esplorare il Matese nel 1845 (A. COSTA, 1846, 1847b), l'Isola d'Ischia negli anni 1853-56 (A. COSTA, 1856), i Monti Partenii nel 1852, 1854 e 1857 (A. COSTA, 1858), la Calabria nel 1859 (A. COSTA, 1863a, 1881: cfr. p. 1). Nel periodo tra il 1860 ed il 1871 sappiamo di un viaggio in Francia, Svizzera ed Inghilterra a riannodare i rapporti con i corrispondenti stranieri dai quali era rimasto isolato per ben dodici anni (A. COSTA, 1864a: cfr. p. 6, 1864b: cfr. p. 9), di un viaggio nella natia Terra d'Otranto dove viveva il fratello Giuseppe (A. COSTA, 1885: cfr. p. 2), di esplorazioni in varie provincie del ex Regno di Napoli ([A. COSTA], 1862, A. COSTA, 1864c, 1864d) e delle "peregrinazioni zoologiche" compiute con gli studenti (A. COSTA, 1862, 1864e, 1866, 1867, 1869). Tuttavia dal 1872 la sequenza è impressionante:

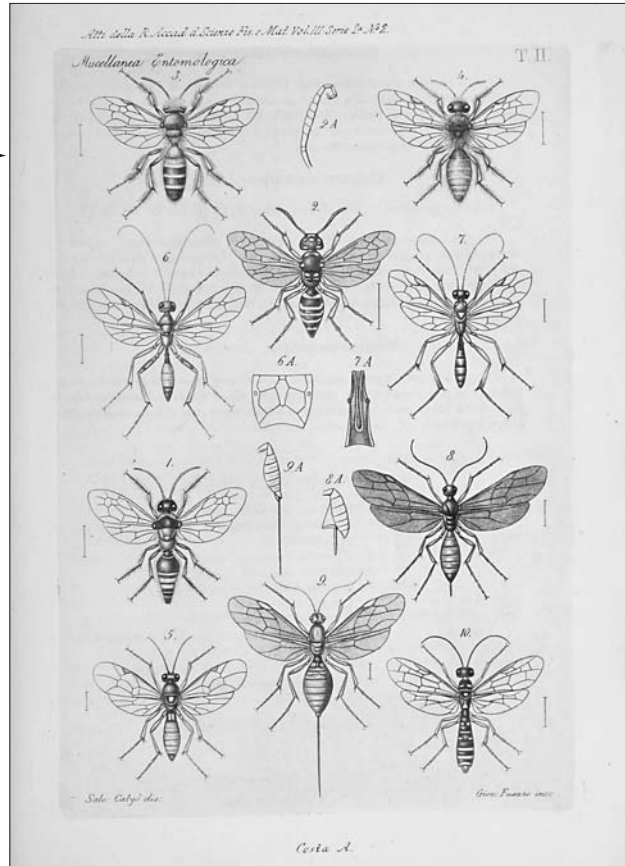
Fig. 6 — Una tavola sugli Imenotteri, il gruppo a cui si è più dedicato durante la maturità (da A. COSTA, 1888, tav. fuori testo).

affronta il Gran Sasso e la Majella nel 1872, 1873 e 1875 (A. COSTA, 1881: cfr. p. 2), tra l'inverno 1873 e la primavera 1874 compie un viaggio in Egitto, Siria, Palestina e Turchia (A. COSTA, 1875), appena tornato nel 1874 va sui Monti Alburni (A. COSTA, 1874), dall'11 luglio al 12 settembre 1876 visitò, tra i primi naturalisti, le Sile Grande e Piccola (A.

COSTA, 1881), nel 1878 è a Parigi (A. COSTA, 1881: cfr. p. 3), nel 1879 di nuovo in Calabria a Cirò (A. COSTA, 1881: cfr. p. 8, nota 1), nel 1880 a Palermo (A. COSTA, 1882: cfr. p. 3, 39). Tra il 1881 ed il 1885 compirà invece la grande esplorazione della Sardegna (PANTALEONI & BAGELLA, 2010).

Tornerà a Napoli dall'isola in cattive condizioni di salute iniziando l'ultima fase della propria esistenza in maniera molto più ritirata. Si ricordano ancora un viaggio europeo in Svizzera e Francia (A. COSTA, 1894: cfr. p. 7) ed una esplorazione, rimasta inedita (SALFI, 1963), del Monte Pollino nel 1892, sulla soglia dei settanta anni. Mantiene le cariche sociali già in suo possesso ed appare ai giovani entomologi, come al siciliano Teodosio De Stefani, nel modo seguente:

Egli era, allorquando noi lo abbiamo conosciuto, un vecchietto arzillo e gaio, amava divertirsi e spesso voleva comparire più giovane di quello che non fosse; amava gli studenti e chi ricorreva a lui ne aveva sempre benevolenza; aveva istituito nell'Università di Napoli un premio di L. 100, che pagava del suo, a quel tale studente di



medicina che avesse riportato il miglior punto agli esami di zoologia (DE STEFANI, 1899).

E si ritorna qui al punto di partenza registrando che nel 1884 lasciava la cattedra di Entomologia agraria di Portici a favore del neolaureato specialista di Cefalopodi Giuseppe Jatta (MONTICELLI, 1905b), tesista del collega Salvatore Trinchese, lo zoologo fisiologo che fu allievo di Claude Bernard, e che nel 1886 divenne Rettore dell'Ateneo di Napoli (sino al 1890). La coincidenza con l'inizio dell'ultima fase della vita scientifica di Achille Costa potrebbe essere ancora una volta del tutto casuale, ma vista la situazione descritta da Saverio Monticelli (e su riportata) altre ipotesi appaiono più probabili. Trinchese morì nel 1897, un anno prima del pur più anziano Achille Costa (MAIO *et al.*, 1995).

Le vicende delle collezioni e delle carte di Achille Costa, lui morto, meriterebbero altra separata trattazione. Certamente alla lettura delle poche righe scritte da Monticelli sugli inediti lasciati dal nostro ci si domanda come sia possibile che di tale materiale non vi sia oggi alcuna notizia [non è stato possibile reperire neppure quello citato in SALFI (1963)]:

Nelle carte di lui rimaste nell'Archivio del museo zoologico, si conservano moltissimi suoi lavori inediti e studii iniziati su molti gruppi di animali, con relativi disegni dimostrativi molto belli (come fra altro uno, quasi a termine, sulle meduse crespode del golfo di Napoli ed un altro sui pesci e le loro forme giovanili, ecc.) che non ha poi più pubblicati (MONTICELLI, 1905a, p. 39 nota 46).

Ma tant'è, basti pensare che non è neppure mai stato redatto un elenco completo delle sue pubblicazioni.

#### BIBLIOGRAFIA

- AAVV, 1845 — Atti della sesta riunione degli scienziati italiani tenuta in Milano nel settembre MDCCCXLIV. — *Coi tipi di Luigi Giacomo Pirola*, Milano, 1015 pp.
- AAVV, 1846 — Atti della settima adunanza degli scienziati italiani tenuta in Napoli Dal 20 [*sic!*, *recte* 15] settembre a' 5 di ottobre MDCCCXLV. — *Nella stamperia del Fibreno*, Napoli, 1004 pp.
- AAVV, 1847 — Atti della ottava riunione degli scienziati italiani tenuta in Genova dal XIV al XXIX settembre MDCCCXLVI. — *Tipografia Ferrando*, Genova, VIII+1004 pp.
- AAVV, 1875 — Atti della undecima riunione degli scienziati italiani tenuta in Roma dal XX al XXIX ottobre MDCCCLXXIII. — *Tipografia G. B. Paravia e C.*, Roma, [8]+375 pp.
- ANONIMO, 1899 — [Obituary] Prof. Achille Costa. — *The Entomologist's Monthly Magazine*, 35 (June): 148.
- BUCCIARELLI I. & MATTIONI G., 1975 — Cariche sociali e soci della Società Entomologica italiana dal 1869 al 1968. — *Memorie della Società Entomologica italiana*, 48(5): 1073-1116.
- CONCI C., 1975 — Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia. — *Memorie della Società Entomologica italiana*, 48 (5): 817-1069.

- COSTA A., 1839a — Descrizione di due novelle specie di Lepidotteri. — *Esercitazioni Accademiche degli Aspiranti Naturalisti*, Napoli, [1]: 24-30 + 1 tav.
- COSTA A., 1839b — Di una novella specie di *Henestaris*. — *Corrispondenza zoologica destinata a diffondere nel Regno delle Due Sicilie tutto ciò che si va discuoprendo entro e fuori Europa (e vice-versa) riguardante la zoologia in generale*, Napoli, 1: 136-142 + 1 tav.
- COSTA A., 1841 — Mémoire pour servir à l'histoire des Hémiptères Hétéroptères des Deux-Sicules. — *Annales des Société Entomologique de France*, 10: 279-308 + 1 tav.
- COSTA A., 1846 — Osservazioni intorno la Entomologia del Matese da servire alla geografia entomologica del regno. — *Annali dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti*, Napoli, 3: 81-94.
- COSTA A., 1847a — Cimicum Regni Neapolitani Centuria. — *Atti del Reale Istituto d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali di Napoli*, [prima serie] 7: 143-216 + 1 tav.
- COSTA A., 1847b — Specie nuove o rare d'Insetti delle montagne del Matese. — *Annali dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti*, Napoli, 4 (2° della seconda serie): 89-131.
- COSTA A., 1855a — Storia Critica della coltura della Zoologia e Paleontologia nel Regno di Napoli dal secolo XVI fino alla metà del secolo XIX. — *Annali Scientifici, Giornale di Scienze fisiche, matematiche, agricoltura, industria, ec. ec. compilato per cura dei signori V. Janni e N. Buondonno*, 2: 221-231, 233-248, 317-336, 448-464.
- COSTA A., 1855b — Famiglia de' Formicaleonidei — Myrmeleontidea, 20 pp. + 2 tavv. In: Costa A., 1860-70, Fauna del Regno di Napoli ossia enumerazione di tutti gli animali che abitano le diverse regioni di questo Regno e le acque che le bagnano e descrizione de' nuovi o poco esattamente conosciuti con figure ricavate da originali viventi e dipinte al naturale. Nevrotteri. - *Stamperia di Antonio Cons*, Napoli.
- COSTA A., 1856 — Alcune notizie sull'Entomologia dell'Isola d'Ischia. — *L'Iride Giornale per tutti*, 1 (11): 81-82.
- COSTA A., 1857 — Degl'Insetti che attaccano l'albero ed il frutto dell'olivo del ciliegio del pero del melo del castagno e della vite e le semenze del pisello della lenticchia della fava e del grano loro descrizione e biologia danni che arrecano e mezzi per distruggerli. Opera coronata dalla Reale Accademia delle Scienze di Napoli. — *Stamperia e Calcografia vico Freddo Pignasecca*, 15, 16, Napoli, 197 pp. + 10 tavv.
- COSTA A., 1858 — Ricerche entomologiche sopra i Monti Partenii nel Principato Ulteriore. — *Stamperia e Calcografia vico Freddo Pignasecca*, 15, Napoli, 31 pp. + 1 tav.
- [COSTA A.], 1862 — [Rendiconto delle ricerche Zoologiche fatte nei contorni di Benevento], pp. 33-34. In: *Pubblica adunanza del 12 giugno*. — *Bullettino dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti* [allegato agli *Annali dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti*, Terza serie, volume Secondo, 1862 (1863)].
- COSTA A., 1862 — Ragguaglio di una peregrinazione zoologica. — *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, 1: 57-60.
- COSTA A., 1863a — Nuovi studii sulla entomologia della Calabria ulteriore. — *Atti della R. Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche*, Serie prima, 1[2]: 1-80 + 4 tavv.
- COSTA A., 1863b — Lezioni di zoologia accomodate principalmente ad uso dei medici. — *Stamperia di Antonio Cons*, Napoli, 507 pp. + 20 tavv.
- COSTA A., 1864a — Prefazione. — *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, 2: 5-6.
- COSTA A., 1864b — Acquisti fatti durante l'anno 1862. — *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, 2: 8-12.
- COSTA A., 1864c — Poche osservazioni zoologiche fatte nella provincia di Terra di Lavoro. Pp. 49-54 in: *Congresso Scientifico Provinciale tenuto in Caserta dall'Accademia degli Aspiranti Naturalisti di Napoli e dalla Reale Società Economica di Terra di Lavoro*, Ne' giorni dal 28 giugno al 5 luglio 1863. — *Stamperia di Antonio Cons*, Napoli [allegato

- agli *Annali dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti*, Terza serie, volume Terzo, 1863 (1864)].
- COSTA A., 1864d — Poche osservazioni sulla Fauna Salernitana. Pp. 57-62 in: Congresso Scientifico Provinciale tenuto in Salerno dall'Accademia degli Aspiranti Naturalisti di Napoli e dalla Reale Società Economica di Principato Citeriore. Dal 29 maggio ai 5 giugno del 1864. — *Stamperia di Antonio Cons*, Napoli. [allegato agli *Annali dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti*, Terza serie, volume Quarto, 1864]
- COSTA A., 1864e — Peregrinazione zoologica. — *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, 2: 119-125.
- COSTA A., 1866 — Specie immesse in seguito alla Peregrinazione Zoologica. — *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, 3: 53-57.
- COSTA A., 1867 — Specie immesse in seguito alla peregrinazione zoologica. — *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, 4: 21-24.
- COSTA A., 1869 — Specie immesse in seguito alla peregrinazione zoologica. — *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, 5: 32-35.
- COSTA A., 1870 — La pesca nel Golfo di Napoli. — *Atti del R. Istituto d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali Economiche e Tecnologiche di Napoli*, seconda serie, 7: 33-128 + 8 tavv.
- COSTA A., 1871a — Delle cavallette e del metodo più agevole per distruggerle. — *Tipografia del R. Istituto Sordo-Muti*, Genova, 34 pp. + 2 tavv. [estratto dagli *Annali del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio*].
- COSTA A., 1871b — Prefazione. — *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, 6: 5-6.
- COSTA A., 1874 — Una peregrinazione zoologica su' monti dell'Alburno. — *Rendiconto dell'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche (Sezione della Società Reale di Napoli)*, 13 (9): 129-135.
- COSTA A., 1875 — Relazione di un viaggio per l'Egitto, la Palestina e le coste della Turchia asiatica per ricerche zoologiche. — *Atti della Reale Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli*, Serie prima, 7 (2): 1-40.
- COSTA A., 1877 — Degl'Insetti che attaccano l'albero ed il frutto dell'olivo del ciliegio del pero del melo del castagno e della vite e le semenze del pisello della lenticchia della fava e del grano loro descrizione e biologia danni che arrecano e mezzi per distruggerli. Edizione seconda riveduta ed accresciuta dallo stesso autore. — *Pei tipi del Commendatore G. Nobile*, Napoli, 340 pp. + 13 tavv.
- COSTA A., 1881 — Relazione di un viaggio nelle Calabrie per ricerche zoologiche fatto nella state del 1876. — *Atti della Reale Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli*, Serie prima, 9(6): 1-63.
- COSTA A., 1882 — Notizie ed osservazioni sulla Geo-Fauna sarda. Memoria Prima. Risultamento di ricerche fatte in Sardegna nel Settembre 1881. — *Atti della Reale Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli*, Serie prima, 9 (11): 1-41.
- COSTA A., 1883 — La Fillossera in Sardegna. — *Atti del Reale Istituto d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali Economiche e Tecnologiche di Napoli*, terza serie, 2 (9): 1-3.
- COSTA A., 1885 — Notizie ed osservazioni sulla Geo-Fauna sarda. Memoria Quarta. — *Atti della Reale Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli*, Serie seconda, 1 (13): 1-31.
- COSTA A., 1888 — Miscellanea Entomologica. Memoria seconda. — *Atti della Reale Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli*, Serie seconda, 3 (2): 1-12 + 1 tav.
- COSTA A., 1894 — Prospetto degli Imenotteri Italiani da servire di prodromo di Imenotterologia italiana - Parte Terza Tentredinidei e Siricidae. — *Atti della Reale Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli*, Serie seconda, 7 (1): 1-291 + 3 tavv.
- COSTA G., 1874 — Fauna Salentina. — *Tip. Ed. Salentina*, Lecce, 624 pp.

- D'AMBROSIO M. B., 1984a — Costa, Achille. Pp. 122-124 in: Dizionario Biografico degli Italiani. — *Istituto della Enciclopedia Italiana*, Roma.
- D'AMBROSIO M. B., 1984b — Costa, Oronzo Gabriele. Pp. 235-238 in: Dizionario Biografico degli Italiani. — *Istituto della Enciclopedia Italiana*, Roma.
- D'ERASMO G., 1949 — Le date di pubblicazione della «Fauna del Regno di Napoli» di Oronzo Gabriele Costa e di Achille Costa. — *Rendiconti della Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti (già Società Reale di Napoli)*, IV serie, 16: 14-36 [1-23 negli estratti].
- DE STEFANI T., 1899 — Cenni biografici del Prof. Achille Costa. — *Il Naturalista siciliano* (Nuova Serie), 3 (1): 23-24.
- MAIO N., PICARIELLO O. & SCILLITANI G., 1995 — Storia e vicissitudini del Museo Zoologico dell'Università di Napoli Federico II. — *Museologia Scientifica*, 12 (3-4): 189-225.
- MONTICELLI F.S., 1900a — Necrologia del Prof. Achille Costa. — *Annuario della R. Università degli studj di Napoli* (anche *Annuario scolastico Regia Università degli studi di Napoli*), 1899-1900: 346-350.
- MONTICELLI F.S., 1900b — La scuola zoologica napoletana. — *Giornale Internazionale delle Scienze Mediche*, 22(5): 193-215.
- MONTICELLI F.S., 1901 — Notizie sulla origine e le vicende del Museo Zoologico della R. Università di Napoli. — *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, nuova serie, 1(2): 1-10.
- MONTICELLI F.S., 1905a — Note e documenti [allegate a MONTICELLI 1901 - Notizie sulla origine e le vicende del Museo Zoologico della R. Università di Napoli]. — *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, nuova serie, 1(2): 11-47.
- MONTICELLI F. S., 1905b — Giuseppe Jatta. — *Bollettino della Società di Naturalisti in Napoli*, prima serie, 18: 86-99.
- PANTALEONI R. A. & BAGELLA S., 2010 — Achille Costa (1823-1898) entomologo naturalista esploratore, ed i suoi viaggi in Sardegna. — *Insula, Quaderno di cultura sarda*, 9: 85-106.
- SALFI M., 1963 — Viaggi di naturalisti in Calabria. — *Annuario dell'Istituto e Museo di Zoologia della Università di Napoli*, 15 (5): 1-22.

*Indirizzo dell'Autore* — R.A. PANTALEONI, Dipartimento di Protezione delle Piante, sezione di Entomologia agraria, Università degli Studi, via Enrico De Nicola - 07100 Sassari (I); & ISE-CNR, Istituto per lo Studio degli Ecosistemi, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Traversa la Crucca 3, Regione Balduina - 07100 Li Punti (SS) (I); e-mail: r.pantaleoni@uniss.it; r.pantaleoni@ise.cnr.it